

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

**ING. DENIS BARBIERI****POSTA PEC****BSB Ambiente S.r.l.**[bsbambiente@legalmail.itproponente](mailto:bsbambiente@legalmail.itproponente)

e p.c.

**Provincia di Parma**[protocollo@postacert.provincia.parma.it](mailto:protocollo@postacert.provincia.parma.it)**Comune di Noceto****UTC**[protocollo@postacert.comune.noceto.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.noceto.pr.it)**AUSL Strutt. Organizz. di Fidenza****S.I.P., S.P.S.A.L.**[serv\\_ipub\\_fidenza@pec.ausl.pr.it](mailto:serv_ipub_fidenza@pec.ausl.pr.it)**IRETI SPA**[ireti@pec.ireti.it](mailto:ireti@pec.ireti.it)**ARPAE SAC Parma**[aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

**OGGETTO:** Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **“installazione tavole densimetriche e ulteriori interventi presso lo stabilimento BSB Ambiente”**, presentato da **BSB Ambiente S.r.l.** localizzato nel comune di Noceto (PR) - [Fasc. 1311/57/2025] - **Richiesta integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2025.738486 del 28 luglio 2025 e pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali in data 05 agosto 2025 si informa che si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni in merito alla documentazione presentata, così come previsto art. 19, comma 6, del D.lgs. 152/06:

1. tradurre in termini di t/giorno l'incremento di potenzialità annua di recupero “R12” proposto, quantificato in documentazione in 4.000 t/anno, per consentire il confronto con la soglia IPPC di 75 t/giorno; altresì è necessario confrontare l'incremento 180 kg/anno del parametro

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6911  
tel 051.527.4684

Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classifi. 1311	550	180	10		Fasc. 2025	57	

inquinante “polveri (PM)” rispetto alle emissioni autorizzate derivanti da attività IPPC, riportate in AIA vigente (indipendentemente dalle modalità con cui sono fissati in AIA, concentrazione o flussi di massa), per verificare se sono superate del 50%; in caso affermativo, per quanto attiene la fase autorizzativa successiva al procedimento di screening, la modifica è da considerarsi sostanziale;

2. premesso che:

- lo Studio Preliminare ambientale ha individuato i quantitativi di emissioni in atmosfera aggiuntivi attesi per il progetto in esame: sono preponderanti le emissioni convogliate attribuibili ai nuovi macchinari (tavole densimetriche) rispetto alle emissioni da nuovo traffico veicolare indotto. Le emissioni convogliate, in particolare, comporteranno l'emissione di 180 kg aggiuntivi di Polveri (definite come PM10 nella documentazione). Si fa notare, come da Inventario delle emissioni regionale, anno 2021, come il totale delle polveri (parametro PTS) emesse in Comune di Noceto sia 29,7 tonnellate/anno, costituendo quindi le nuove emissioni della Ditta uno 0,6% delle polveri totali. Riferendosi al parametro PM10 dell'inventario regionale, le emissioni totali in Comune di Noceto sono di 23,5 tonnellate/anno, costituendo quindi le nuove emissioni della Ditta uno 0,76% dei PM10 totali;

- considerate le linee guida APAT “*Gli effetti sull'ambiente dovuti all'esercizio di un'attività industriale: identificazione, quantificazione ed analisi nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione integrata ambientale*”, considerato che il Comune di Noceto è compreso nella Pianura Ovest ai sensi della zonizzazione di Piano, come dall'art. 4 NTA del PAIR 2030, considerata la presenza di numerosi ricettori prossimi al sito in esame, si rileva una concreta possibilità che possa essere superato, presso i ricettori, il requisito di qualità ambientale *long term* ampiamente illustrato nelle suddette Linee guida APAT. Il requisito è da intendersi come l'1% del valore limite per la media annua di PM10, vale a dire 0,4 µg/m<sup>3</sup>;

si richiede di approfondire la suddetta possibilità di superamento presso i ricettori del requisito di qualità *long term*, mediante utilizzo di modelli per la dispersione degli inquinanti e la simulazione delle concentrazioni ai ricettori, al fine di escludere che gli impatti sulla matrice atmosfera possano essere considerati significativi. La dispersione degli inquinanti deve essere eseguita sia sulle fonti puntuali, proprie delle emissioni convogliate relative alla nuova fase del processo tramite utilizzo di tavole densimetriche, sia sulle fonti lineari prodotte dal traffico veicolare. Le simulazioni modellistiche relative ai due nuovi contributi emissivi in atmosfera possono essere eseguite anche separatamente, avendo cura di riportare la somma dei contributi presso i singoli ricettori in un'apposita tabella;

3. lo Studio Preliminare Ambientale dovrà essere implementato con una valutazione sull'impatto sulla salute, con particolare riferimento all'aumento della produzione di polveri, nonché all'aumento del traffico veicolare in relazione sia all'aumento del quantitativo annuo autorizzato da 80.000 a 84.000 tonnellate /anno, sia all'introduzione della commercializzazione degli aggregati di recupero provenienti da operatori terzi;

4. indicare se le modifiche che si intendono apportare possono essere causa di emissioni odorigene, in relazione alla tipologia di prodotti che si intendono trattare e/o commercializzare;
5. chiarire se tutti i rifiuti in ingresso codificati EER 19 01 12 - ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11, verranno gestiti in modalità R12;
6. dovrà essere dettagliata maggiormente la gestione delle aree deputate allo stoccaggio dei rifiuti decadenti (utilizzo di scarrabili, baie, big bag, ecc.) e se le aree disponibili siano in grado di garantire anche lo stoccaggio del quantitativo derivante dalla gestione in R12 del rifiuto 19 01 12 e del rifiuto 19 12 03 ritirato da terzi;
7. il progetto comporta un aumento del quantitativo annuo autorizzato da 80.000 a 84.000 tonnellate/anno. Visto che l'utilizzo delle tavole densimetriche per la selezione di metalli non ferrosi provenienti da rifiuti con codice EER 19 12 03, ritirati da terzi, prevede un quantitativo massimo dichiarato di 4.000 t/anno, che alla stessa tipologia di trattamento è sottoposto anche il rifiuto EER 19 12 03 prodotti dall'azienda per un quantitativo di 1.500 t/anno, si richiede conferma del dato di capacità di trattamento annuo;
8. a pagina 150 dello Studio Preliminare Ambientale viene indicato che il progetto comporta un aumento del quantitativo giornaliero di trattamento da 266 a 280 t/giorno. Chiarire se il conteggio di tale quantitativo derivi solo dal trattamento R5;
9. dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, le emissioni diffuse vengono prese in considerazione solamente nel paragrafo "Impatti in fase di cantiere". A fronte dell'aumento di capacità di gestione di rifiuti, considerando che i rifiuti in ingresso saranno messi in riserva al coperto, dovrà essere fornita una valutazione in merito alle emissioni diffuse derivanti dai cumuli di EoW e/o materie prime in stoccaggio nel cortile aziendale;
10. per poter disporre di un maggiore polmone tecnico, la Ditta dichiara la necessità di avere necessità di un maggior stoccaggio istantaneo. A pagina 60 dello Studio Preliminare Ambientale vengono forniti i dati di tutte le aree disponibili nello stato di progetto che porta a richiedere un aumento della potenzialità di stoccaggio istantaneo a circa 18.000 tonnellate. Inoltre, viene dichiarato che l'azienda intende ampliare la propria offerta commerciale includendo anche la gestione di aggregati qualificati come End of Waste (EoW), provenienti da filiere di recupero esterne. In istanza viene indicata l'intenzione di identificare un'area specificatamente adibita a questo scopo entro i confini aziendali. Specificare la disponibilità di aree deputate a tale scopo indicando se e come le stesse siano state conteggiate nel computo delle aree di disponibili;
11. si chiede se la tipologia di EoW (pezzatura, granulometria, provenienza del rifiuto, ecc.) provenienti da filiere esterne, che si intende commercializzare, possano generare emissioni odorigene o diffuse;
12. è necessario estendere la valutazione di impatto acustico anche alla verifica del rispetto dei limiti di immissione differenziali presso i locali dello stabilimento di lavorazione carni posto

- sul lato opposto di Via Ghisolfi e Guareschi, in quanto l'area in esame è posta in classe V<sup>^</sup> nella zonizzazione acustica comunale e pertanto soggetta al rispetto di limiti succitati;
13. specificare in quali termini consista la richiesta di deroga al valore limite allo scarico per il parametro cloruri;
  14. specificare il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione delle nuove emissioni E ed E2;
  15. approfondire il bilancio energetico aziendale, in particolare la variazione di tale bilancio energetico conseguentemente all'intervento proposto, comprensivo della fornitura di maggiori informazioni in merito all'impianto fotovoltaico considerato ed alle sue tempistiche di installazione e messa in esercizio;
  16. approfondire le soluzioni di monitoraggio e di mitigazione/compensazione adottabili anche in considerazione di quanto richiesto ai punti precedenti, con particolare riferimento alle possibilità di adottare aree/fasce verdi e di ottimizzazione impiantistica/gestionale;
  17. approfondire l'impatto socio-economico dell'intervento, comprensivo dei principali aspetti, limiti e opportunità legati alla comunità ai settori agli insediamenti coinvolti, ai servizi offerti, ed agli aspetti inerenti il mercato del lavoro, nello specifico contesto della Pianura Padana e dell'areale comunale interessato.

Il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni ([vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)) e all'Arpa SAC di Parma la documentazione richiesta inderogabilmente entro **trenta (30) giorni** dal ricevimento della presente. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri  
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 19/09/2025

Per info contattare il funzionario regionale: Ing. Susana Ruiz Miguel

e-mail [mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it](mailto:mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it)

SRM: Richiesta integrazioni 2 BSB Ambiente (PR).docx